

CONTI PUBBLICI

LEGGE DI BILANCIO, DOPPIO ESAME

Sfida alla Ue, Juncker sbotta ancora «Non dirigo una banda di burocrati»

Manovra, oggi le cifre di Bruxelles. Padoan tranquillo: lievi differenze

LE STIME DELLA UE

Probabile ritocco al rialzo
di deficit e debito

Crescita prevista sotto l'1%



Renzi
alza i toni

«Via la scuola
dal patto di stabilità»
La replica: «Già flessibili,
le regole funzionano»

Antonio Pollio Salimbeni
■ BRUXELLES

LE POLEMICHE Italia-Commissione, o se si vuole Commissione-Italia, non finiscono, anche se adesso la parole va alle cifre. Stamattina saranno pubblicate le nuove stime economiche, base dei giudizi sulle leggi di bilancio 2017, attesi il 16. Per l'Italia i dati che circolano indicano un deficit/Pil lievemente superiore al 2,3% del governo (forse 2,4%), un debito più alto rispetto al 132,6% (attorno al 133%), una crescita del Pil lievemente inferiore all'1% previsto dal governo (forse 0,9%). Non ci sono conferme. Dati diversi implicano valutazioni diverse sulla dinamica dell'indebitamento e sull'impatto della manovra 2017. Il ministro Pier Carlo Padoan si aspetta che le stime Ue mostrino «lievi differenze rispetto alle nostre, ma non si tratterà di scostamenti significativi». La cosa certa è che il negoziato Roma-Bruxelles continua. Il ministro dell'Economia ha visto sia il commissario Pierre Moscovici che il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis.

LE SCHERMAGLIE continue ri-

flettono il posizionamento delle parti nella discussione in corso oltreché il posizionamento verso l'esterno: la Commissione vuole evitare di apparire eccessivamente conciliante con i paesi del Sud, Renzi è in piena campagna referendaria. Il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker è ripartito in quarta: «Io non presiedo una banda di tecnocrati o di burocrati, presiedo una Commissione che voglio politica». Juncker non ha citato alcun Paese, ma ha voluto chiarire la sua posizione sul profilo politico della Commissione, rivendicando di aver attuato un'interpretazione flessibile del patto di stabilità.

IL POLITICO lussemburghese non ha citato Matteo Renzi, ma il premier italiano un giorno sì e l'altro pure scarica bordate parlando proprio di tecnocrati e di burocrati di Bruxelles. Ieri, Renzi, nel respingere nuovamente i «diktat» di Bruxelles, ha ribadito che «i soldi per la scuola sono fuori dal patto di stabilità: senza discussione». Il discorso di Juncker dimostra quanto la posizione della Commissione oggi sia scomoda: il presidente

dell'esecutivo Ue è attaccato dall'Italia perché poco flessibile e dalla Germania perché lo è troppo. Ieri, ha sottolineato come «il patto di stabilità funziona», anche se in Olanda, Germania e Austria «si dice che Juncker è un tipo flessibile, che non rispetta alcuna regola: nel 2009 avevamo un deficit medio nella zona euro del 6,1% e ora abbiamo un deficit medio dell'1,9% per il 2016 e ciò è la dimostrazione che, appunto, il patto funziona».

IL MINISTRO Padoan ha cercato di riportare la discussione su un piano più equilibrato: «La svolta della Commissione sulle politiche di austerità c'è stata soprattutto grazie all'azione della presidenza italiana della Ue e la flessibilità delle regole legata alle riforme e agli investimenti è il frutto di quel dibattito». Poi ha aggiunto che la Commissione «ha tradotto in termini utili e operativi quei principi generali: attaccarsi all'etichetta per vedere se questa è una Commissione dell'austerità oppure no lascia il tempo che trova, francamente pensavo che questo dibattito sull'austerità fosse finito da tempo».





Ecofin

Paradisi fiscali La nuova lista nera entro il 2017

Entro il 2017, l'Ecofin definirà e approverà la lista delle giurisdizioni sparse per il mondo che non rispetteranno alti standard di trasparenza fiscale. I Paesi che non collaboreranno si candidano in automatico a far parte della nuova lista nera



Focus

Il decimale di troppo

Le cifre che oggi presenterà la Commissione Ue prevedono per l'Italia un deficit/Pil al 2,4% contro il 2,3% indicato dal governo

La minaccia

La discussione sul prossimo bilancio comunitario pluriennale (2021-2027) comincerà nel 2017: Renzi ha la possibilità concreta di mettere in atto la minaccia del veto italiano

Verdetto il 16

Il 16 novembre, la Commissione Ue darà il giudizio sulle leggi di Bilancio per il 2017 dei Paesi membri e l'Italia avrà il verdetto sulla flessibilità richiesta

Spesa per il sisma blindata «E considerata eccezionale»

La spesa dell'Italia per il nuovo terremoto «può essere trattata come una spesa eccezionale», rassicura il vicepresidente della Commissione, Valdis Dombrovskis